

CONGREGAZIONE
SUORE CROCIFISSE ADORATRICI DELL'EUCARISTIA

Celebrazione Eucaristica

e

Liturgia delle ore

In onore della

Beata

Maria della Passione

FESTIVITÀ LITURGICA 27 LUGLIO



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Dal Vaticano, 08 Marzo 2006

Prot. N. 76/06/L

Reverendo Postulatore,

la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha il piacere di trasmetterLe il Decreto con il quale si conferma il testo latino e italiano dell'orazione Colletta e della seconda lettura della Liturgia delle Ore in onore della Beata Maria della Passione, vergine.

Mentre presento l'augurio che lo spirito e il carisma della Beata sia ogni giorno conosciuto e seguito tra i fedeli, profitto ben volentieri della circostanza per porgerLe i sensi del mio distinto ossequio con il quale mi confermo

devotissimo in Cristo

(✠ Albert Malcolm Ranjith)

Arcivescovo Segretario

(con allegati)

Reverendo Postulatore
Don NUNZIO D'ELIA
Via Napoli, 32
80026 CASORIA (NA)



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 76/06/L

CONGREGATIONIS
SORORUM CRUCIFIXARUM ADORATRICUM EUCHARISTIAE

Instante Reverendo Patre Nuntio D'Elia, Postulatore causae beatificationis Servae Dei Mariae a Passione, litteris die 25 ianuarii 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, textum latinum et italicum orationis collectae et lectionis alterius pro Liturgia Horarum in honorem Beatae Mariae a Passione, virginis, prout in adiecto exstat exemplari, libenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione seu confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Conceditur insuper ut, occasione oblata Beatificationis, sive Romae sive extra Urbem liturgicae celebrationes in honorem Beatae intra annum a Beatificatione peragi valeant, iuxta "Normas de celebrationibus in honorem alicuius Beati congruo de tempore post Beatificationem" exsequendae.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum,
die 8 martii 2006.

(✠ Franciscus Card. Arinze)
Praefectus

(✠ Albertus Malcolm Ranjith)
Archiepiscopus a Secretis

Cenni Biografici

Maria della Passione

Vergine

Maria Grazia Tarallo nacque il 23 Settembre 1866 a Barra (NA) da Leopoldo Tarallo e Concetta Borriello, dai quali ricevette una solida formazione umana e cristiana. Fu battezzata il giorno seguente nella Parrocchia “Ave Gratia Plena”. All’età di cinque anni fece voto di Verginità davanti alla Madonna. Desiderava ardentemente di ricevere l’Eucaristia che le fu concessa all’età di sette anni mentre a dieci anni ricevette il Sacramento della Confermazione.

La sua vita era indirizzata soprattutto verso la perfezione cristiana e alla vita consacrata. A ventidue anni, quando pensava di essere tutta per Gesù, suo padre che si opponeva a tale vocazione, cercò di dissuaderla imponendole di accettare il matrimonio con Raffaele Aruta, il quale convertito da lei, in breve morì rendendo possibile a Maria Grazia di farsi monaca. Così il 1° giugno 1891 entrò nel Monastero delle Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia, fondato dalla Serva di Dio Maria Pia Notari che testimoniò sulla vita virtuosa e fama di Santità della Tarallo cui aveva dato il nome da religiosa “Suor Maria della Passione”.

Realizzò in pieno la sua vocazione per l’amore alla Passione di Gesù Crocifisso, all’Eucaristia e alla Vergine Addolorata.

Diceva infatti: “Mi chiamo Suor Maria della Passione e debbo somigliare al Maestro”. Ricevette diversi incarichi, tra cui la guida spirituale delle Consorelle, come Maestra del noviziato ma anche quelli più umili di cuciniera, guardarobiera e portinaia. Fu sempre esemplare ed edificante nella carità e nella preghiera e tutta la comunità l’ammirava. Visse l’ultimo periodo della sua vita nutrendosi della sola Eucaristia presentando il giorno della morte che avvenne il 27 luglio 1912.

Giovanni Paolo II dichiarò le sue virtù vissute in modo eroico il 19 aprile 2004.

Benedetto XVI il 19 gennaio 2006 ha promulgato il Decreto di Beatificazione celebrata nella cattedrale di Napoli il 14 maggio 2006.

La sua festa (memoria) si celebra il 27 luglio.

* La colletta è stata approvata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti l' 08 . 03. 2006, prot. N. 76/06/L.

Le altre orazioni sono ispirate al Comune delle Vergini nel Messale Romano.

A cura del Postulatore sac. NUNZIO D'ELIA

Riti di introduzione

Antifona d'ingresso

Questo è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
dello Spirito Santo

Il popolo risponde:

Amen.

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi. (*Cfr. 2 Cor 13,13*)

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendo il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Seguono le INVOCAZIONI Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

Signore, pietà.
Signore, pietà.

Cristo, pietà
Cristo, pietà

Signore, pietà
Signore, pietà.

Poi, quando è prescritto, si canta o dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

O Dio Onnipotente ed eterno,
che hai voluto conformare a Cristo Crocifisso
la beata Maria della Passione, vergine,
quale vittima per la conversione dei peccatori e
la santificazione dei sacerdoti,
concedi a noi, per sua intercessione,
di sperimentare la forza salvifica della croce
per giungere alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore. ...
Amen.

Liturgia della Parola

Il lettore si porta all'ambone e proclama la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti..

PRIMA LETTURA

Preparati alla tentazione.

Dal libro del Siràcide

2, 1-13 .(gr. I-11)

Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.
Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione..
Sta' unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.
Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.
Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la via retta e spera in lui.
Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

Parola di Dio.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista canta o prega il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 36

R). Chi confida nel Signore è stabile per sempre.

Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R).**

Conosce il Signore la vita dei buoni,
la loro eredità durerà per sempre.
Non saranno confusi nel tempo della sventura
e nei giorni della fame saranno saziati. **R).**

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
e avrai sempre una casa.
Perché il Signore ama la giustizia
e non abbandona i suoi fedeli;
gli empi saranno distrutti per sempre
e la loro stirpe sarà sterminata. **R).**

La salvezza dei giusti viene dal Signore,
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;
il Signore viene in loro aiuto e li scampa,
li libera dagli empi e dà loro salvezza,
perché in lui si sono rifugiati. **R).**

SECONDA LETTURA

Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

2, 19-20

Fratelli, mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio.

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Parola di Dio.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio

Segue il

CANTO AL VANGELO

Gv 12,24

R). Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

R). Alleluia.

IN QUARESIMA

Acclamazione al Vangelo:

R) “ Lode e onore a te, Signore Gesù”

Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

R) “ Lode e onore a te, Signore Gesù”

Poi il sacerdote o il diacono si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:

Il Signore sia con voi

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote:

VANGELO

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Dal vangelo secondo Luca

9, 23-26

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi ».

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

Lode a Te, o Cristo

Segue l'OMELIA.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta si fa la **PROFESSIONE DI FEDE**:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo.

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo.....
si è fatto uomo, **tutti si inchinano**

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Segue la **PREGHIERA DEI FEDELI.**

Il sacerdote invita i fedeli a pregare con una breve monizione.

Cel. Fratelli e sorelle, con il Battesimo siamo stati innestati a Cristo. Chiediamo al Padre di produrre frutti abbondanti nella nostra vita, realizzando il suo disegno di amore e di santità.

Lett: Ripetiamo insieme:

Santifica la tua Chiesa, Signore.

1. Per la Santa Chiesa, perché si espanda come tralci legati alla vite che è Cristo, con l'azione entusiasta e missionaria del Santo Padre, dei vescovi, dei presbiteri. **Preghiamo**
2. Per coloro che sono preposti al bene comune dei popoli, perché coltivino nella mente e nel cuore progetti di pace, di giustizia e ricchezza di umanità per realizzare concretamente un mondo nuovo. **Preghiamo**
3. Per coloro che vivono l'esperienza del dolore, perché non si lascino vincere dallo sconforto e dalla disperazione ma sappiano vivere la passione di Cristo nel proprio corpo. **Preghiamo**
4. Per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa, e soprattutto per la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, affinché sull'esempio della Beata Sr. Maria della Passione, si offrano come vittime per i peccatori e possano essere perseveranti nell'amore a Gesù Eucaristia. **Preghiamo**
5. Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, affinché innamorati di Cristo, possiamo spargere il profumo del vero amore nelle nostre famiglie e attraverso la fedeltà agli impegni di tutti i giorni, possiamo percorrere la via che giunge alla santità. **Preghiamo**

Il sacerdote conclude la preghiera con un'orazione.

Cel. O Padre, fonte di ogni bene, che ci hai indicato nella Beata Maria della Passione il sentiero di santità come meta alla quale possiamo aspirare anche noi, aiutaci a compiere con assiduità e generosità il tuo disegno di amore per cantare un giorno le tue lodi nella Pasqua eterna. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il **CANTO DI OFFERTORIO**.

E' bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te perché diventi per noi
cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote versa nel calice il vino, con un po' d'acqua sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritorna in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice

ORAZIONE SULLE OFFERTE.

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo della Beata Maria della Passione
e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo acclama:

Amen.

Preghiera Eucaristica

Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Allargando le braccia, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo:

Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Il popolo:

E' cosa buona e giusta.

Il sacerdote continua il prefazio con le braccia allargate.

E' veramente cosa buona e giusta, renderti grazie
e innalzare e te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine e gli fai pregustare i
doni che a lui prepari nel mondo rinnovato
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua gloria:

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo e dicendo ad alta voce

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice (III Preghiera eucaristica):

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,

congiunge le mani e traccia un unico segno sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

Egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai, suoi discepoli, e disse;

inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo, alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice: **Mistero della fede.**

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Poi , il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci
nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo
Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
la ***Beata Maria della Passione***,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro Papa.....,
il nostro Vescovo....., il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

In Cristo, nostro Signore, per mezzo
del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo ogni onore
e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

Riti di Comunione

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua
volontà, come in cielo così in terra..
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il sacerdote dice:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il tuo regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa, e donale
unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde:

Amen

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace:

il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo
Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio
di condanna, ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolta al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.

Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il

Ranto di Comunione.

La Vergine prudente si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta. Cfr Lc 10, 42

Termina la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, asterge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asterge la patena e il calice il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice

L'Orazione dopo la Comunione.

O Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita,
fa che sull'esempio della Beata Maria della Passione, vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

Riti di Conclusione

Il Signore sia con voi.

Il popolo acclama:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo

Benedizione Solenne

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa della Beata Maria della Passione
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen

Cristo Signore,
che ci ha salvato con la sua croce
dalla morte eterna,
vi conceda la vita senza fine.

R. Amen

Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente a imitazione
della Beata Maria della Passione possiate aver parte
alla sua risurrezione

R. Amen

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

Sia benedetto il nome del Signore.
Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente Padre e Figlio
e Spirito Santo.

Il popolo risponde

Amen.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

Glorificate il Signore con la vostra vita:
andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

Appendice



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 76/06/L

**CONGREGATIONIS SORORUM CRUCIFIXARUM
ADORATRICUM EUCHARISTIAE**

**Textus latinus et italicus Orationis Collectae
atque Lectionis alterius pro Liturgia Horarum
in honorem Beatæ Mariæ a Passione, virginis,**

Probatum

**Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino
et Disciplina Sacramentorum
Die 08 martii 2006**

**(✠ Albertus Malcolm Ranjith)
Archiepiscopus a Secretis**

Liturgia delle Ore

Dal comune delle Sante.

Beata Maria della Passione, vergine

Maria della Passione (Maria Grazia Tarallo), nacque il 23 settembre 1866 a Barra. La sua vita, fin dalla giovinezza, fu contrassegnata dal desiderio della perfezione cristiana e della vita consacrata. Dopo molte difficoltà, il 1 giugno 1891 entrò tra le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia. Realizzò in pieno la sua vocazione per l'amore alla Passione di Gesù Crocifisso, all'Eucaristia e alla Vergine addolorata. Ricevette diversi incarichi, tra cui la guida spirituale delle consorelle, ma anche quelli più umili. Fu sempre esemplare nella carità e nella preghiera, vero modello di edificazione per la comunità. Visse l'ultimo periodo della sua vita nutrendosi della sola Eucaristia, morì il 27 luglio 1912.

Ufficio delle Letture

SECONDA LETTURA

Dalle lettere della Beata Maria della Passione

(LUIGI M. FONTANA, *Vita della Vittima Riparatrice la Serva di Dio Suor Maria della Passione delle Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato*, Scanzano 1921, pp182.200.)

NUDA CROCE, NUDO PATIRE, DOLCE E' PATIRE!

Una mattina nella Santa Comunione il mio spirito fu trasformato e rapito, e Gesù con la sua amabile presenza mi voleva consolare, ma a questa vista osservavo un sole Una mattina nella Santa Comunione il mio spirito fu splendente che faceva vedere il mio nulla. Allora più mi umiliavo riconoscendomi indegna di tali favori, ma una voce mi diceva: “ Guardami, guardami” ed io più mi annichilivo per la mia indegnità e per timore d'inganno diabolico, ma Egli seguiva: “ Guardami, guardami, quanto ho fatto per te”, ed allora guardando vidi quella bellezza infinita del mio Gesù, ma tanto era lo splendore che non potevo fissare lo sguardo. Egli mi mostrò le sue Sacralissime

Piaghe e da quelle ferite uscivano quei raggi splendenti. Io vedevo tutto e specialmente osservavo la piaga del suo Sacro Cuore ed intorno a questo vedevo intrecciata una corona di spine. Alla cima usciva una croce in quella croce appoggiata vi era una bellissima colomba e Gesù mi disse: “ Ecco figlia mia, il segno dell’amor mio per toglierti dal mondo e darti la vocazione religiosa, ti ho chiamata nella solitudine per parlare più familiarmente al tuo cuore. Le piaghe e le spine che tu vedi sono simbolo della mia passione. La croce il segno della redenzione, che fissa portai nel cuore dalla nascita sino alla morte. La colomba, che poggia su di questa, è l’anima che penetra i miei dolori, per espiare gli altrui peccati e per placare la divina giustizia, ma deve consumarsi tra pene e dolori su quella stessa croce, dove si consumò il Verbo di Dio fatto uomo, e tu tieni appoggiata la croce sullo stesso tuo cuore”.

Padre mio, ho esternato tutto il dolore del mio povero e desolato cuore. E come posso vivere così lontana senza potere e sapere amare Colui che morto per amor mio? Amarlo o morire, patire o morire. Il patire mi è assai caro. La croce è il mio sollievo. Nuda croce, nudo patire, dolce è patire! Oh! se l’anima comprendesse cosa vuol dire patire! Il più bel dono che può fare Gesù ad un’anima a lui più cara, sì, è appunto di farla patire per lui. Quanto più soffro più godo e non mi sento mai stanca. Oh pene, oh dolori, che mi stringono al mio amato Gesù e che mi fanno penetrare l’amor suo! Padre mio, vi prego di venire al più presto che potete, perché ho tanto bisogno di voi, non per sollevarmi ma per essere aiutata nel soffrire di più per poter soddisfare al mio Dio delle offese che riceve da tutto il mondo. Mi chiamo Maria della Passione e debbo assomigliare al maestro! Vorrei correre per le vie e dire a tutti: amate Gesù, unico amore vero!

Responsorio (Cfr. Gal 2, 19-20)

R. Sono morto alla legge, e vivo per Dio. Vivo questa mia vita terrena nella fede del Figlio di Dio, * che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

V. Con Cristo sono crocifisso: non sono più io che vivo, ma vive in me Cristo,

R. Che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Preghiamo

Dio Onnipotente ed eterno,
che hai voluto conformare a Cristo Crocifisso
la Beata Maria della Passione, vergine,
quale vittima per la conversione dei peccatori e
la santificazione dei sacerdoti,
concedi a noi, per sua intercessione,
di sperimentare la forza salvifica della croce
per giungere alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore...

Preghiera

Signore Gesù,
che nel dono della tua vita
ci hai aperto il passaggio alla gioia eterna,
ti ringraziamo per la Beata Maria della Passione
che hai reso serva obbediente alla volontà del Padre
accogliendo la sua vita quale offerta
per la salvezza dei peccatori e dei sacerdoti.
Ti preghiamo, per sua intercessione,
di consacrarci nello stupore eucaristico
per seguirti con animo forte e generoso
sulla via della croce
e ottenere la grazia di cui abbiamo bisogno.
A te onore nei secoli eterni. **Amen.**

*Con approvazione ecclesiastica
Vincenzo Pelvi – Vescovo Ausiliare*

Napoli, 4 marzo 2005

Indice

- Cenni biografici	Pag.	3
- Riti di introduzione	”	7
- Liturgia della Parola	”	11
- Liturgia Eucaristica.....	”	19
- Preghiera Eucaristica	”	23
- Rito di Comunione.....	”	31
- Riti di conclusione	”	37
- Appendice	”	41

Per richiedere notizie o notificare grazie ricevute
per intercessione della Beata,
rivolgersi al Monastero di S. Gregorio Armeno
P.tta S. Gregorio Armeno, 1 - 80138 Napoli
Tel. 081 5520186 - Fax 081 5525332
E-mail: suorfloriana@suorecrocifisse1.191.it
<http://digilander.libero.it/beatamariapassione>